

## il caso

MARCO BENVENUTI  
NOVARA

**F**uori dalle associazioni di categoria gli imprenditori e gli artigiani in odore di mafia. La proposta è emersa ieri in Prefettura all'incontro organizzato per predisporre il nuovo «protocollo di legalità» sulle cave. Sarà inserita nel testo di un accordo che andrà a migliorare quello già firmato nell'aprile del 2012. «Abbiamo voluto allargare il gruppo dei soggetti che monitoreranno la situazione delle cave e si occuperanno dei controlli - ha spiegato il prefetto Francesco Paolo Castaldo a fine riunione -. In particolare, nell'ottica di fare rete, abbiamo voluto coinvolgere le associazioni imprenditoriali e di categoria e i sindaci dei comuni in cui sono presenti attività estrattive, siano esse ancora in corso o già terminate».

Obiettivo del protocollo, ha aggiunto il prefetto, sarà quello di coordinare i controlli: «Ovviamente si tratta di controlli dal punto di vista amministrativo, dei permessi, del rispetto di norme e leggi. Nel caso vi fossero reati, spetterà alle forze dell'ordine intervenire e alla Procura avviare indagini, come è successo nell'ultima inchiesta dell'Antimafia di Milano che è arrivata fino a Romentino nel perseguire i traffici illeciti di rifiuti lombardi. Tengo a precisare, viste alcune polemiche dell'ultimo periodo, che i controlli ci sono stati e ci sono per legge, a prescindere dai protocolli: ora andiamo a coordinarli».

Al testo dell'accordo si è lavorato da novembre. In questi giorni i sindaci e i rappresentanti della associazioni imprenditoriali, Ain, Api, Cna, Confartigianato, e tecniche, Arpa, Asl, esamineranno la bozza loro pro-



L'assessore provinciale Claudio Nava e il prefetto Francesco Paolo Castaldo

LA MAPPA  
39 siti d'estrazione  
dodici ancora attivi

■ Sono 39 le cave nel Novarese: 12 ancora attive a fine 2012. C'è attività estrattiva a Bellinzago, Briona, Cameri, Castelletto Ticino, Cerano, Momo, Oleggio, Recetto, Romentino, San Nazza-ro Sesia, Treccate e Varallo Pombia. Al tavolo per la legalità, anche i sindaci di paesi in cui le cave sono chiuse: Barengo, Biandrate, Caltignaga, Carpignano, Casaleggio, Casalino, Casalvolone, Cavaglietto, Cressa, Galliate, Ghemme, Grignasco, Landiona, Mandello, Marano, Pombia, Prato, Romagnano, Sillavengo, Sizzano, Sozzago, Suno, Terdobbiate, Vaprio, Vicolungo, Vinzaglio.

# “Imprenditori e artigiani Fuori chi odora di mafia”

## Il prefetto incalza sul programma per i controlli nelle cave

posta dal prefetto e dall'assessore provinciale alle cave, Claudio Nava, che ieri ha detto: «Vogliamo dare un segnale ben preciso: la Provincia di Novara si blinda, non tanto sulle escavazioni, ma su quello che succede dopo, ovvero i traffici illeciti di rifiuti. Ognuno ha competenze: si tratta di metterle assieme. Dobbiamo aiutare i Comuni che da soli non possono fare i controlli, magari

perché hanno uno o due vigili, e che hanno vecchie convenzioni in cui in caso di scavi abusivi si paga una multa di 0,90 euro al metro cubo. Una vera assurdità». In questa situazione di «grigio», di pochi mezzi e risorse a disposizione, «chiunque può entrare illecitamente, in particolare la criminalità organizzata - ha aggiunto l'assessore -. Ma noi non vogliamo che Novara diven-

ti la pattumiera d'Italia». Entro il 5 luglio i sindaci presenteranno osservazioni e proposte di modifica all'accordo. Poi l'8 luglio un nuovo vertice in Prefettura. Il protocollo che ne uscirà sarà mandato al Ministero per l'approvazione. Infine sarà operativo: più controlli nelle 12 cave ancora attive ma anche nei territori in cui l'estrazione è terminata non più di 5 anni fa.